

Il ministero dell'Istruzione interviene dopo la denuncia dei ragazzi del Liceo classico che chiedevano un montascale per la compagna disabile

Scuola e ostacoli, la "lezione" degli studenti

Il dirigente Suppa contattato dal dg del Miur che assicura i fondi per la realizzazione di un ascensore. Grande emozione per Samuela e la sua famiglia: «Era una battaglia che portavamo avanti da anni»

Tonino Fortuna

Barriere c'erano e barriere saranno abbattute. In primis quelle della burocrazia a cui gli studenti hanno dato una "lezione". Perché il montascale al liceo classico "Michele Morelli" si farà. Anzi, sarà realizzato addirittura un ascensore. Lo squillo di tromba degli studenti, che hanno fatto seguito alle reiterate richieste, nel corso del tempo, del dirigente del liceo classico, è stato recepito non solo dal presidente della Provincia Salvatore Solano, ma anche e soprattutto dal Direttore generale dei servizi per lo studente del Ministero per la Pubblica Istruzione, Giovanna Boda.

Quest'ultima, su input della ministra Lucia Azzolina, ha contattato nel tardo pomeriggio di ieri il dirigente scolastico e lo ha invitato a predisporre ed inviare una richiesta per la realizzazione dell'opera. I fondi arriveranno direttamente da viale Trastevere. È piuttosto che un montascale, alla scuola sarà garantito addirittura un ascensore.

Parole accolte con grande entusiasmo nella sede dell'antico istituto cittadino dal dirigente Raffaele Suppa che, coadiuvato dalla sua più stretta collaboratrice, la professoressa Maria Giuseppina Marino, ha seguito con attenzione la vicenda per l'intero arco della giornata. «È stata una risposta eccezionale – ha detto il dirigente – quella che ci è appena arrivata dal Ministero a testimonianza della straordinaria sensibilità, disponibilità e tempestività con la quale il ministro ed i suoi collaboratori hanno preso a cuore un problema che, negli anni, altri avevano trascurato».

Ma il merito principale «è dei ragazzi, di Nicoletta Tiano e di tutti gli altri che con coraggio hanno saputo smuovere le acque». D'altronde, sono stati gli studenti ad informare i mezzi d'informazione della risposta della Provincia che invitava la scuola «a fare sacrifici» in tempo di vacche magre.

La notizia è stata accolta con grande soddisfazione anche dalla studentessa del secondo anno del liceo Morelli, percorso quadriennale, con disabilità: «Grazie a Nicoletta, la mia

Nell'ultimo decennio per il Liceo finanziati e mai eseguiti lavori per 600mila euro ma nessuno sa niente



Il caso il Liceo classico "Michele Morelli" sotto la lente dopo la denuncia degli studenti che non si arrendevano a vedere calpestati i diritti della compagna

splendida rappresentante – ha detto la giovane – ed al dirigente per la loro sensibilità. Questa era una battaglia che conducevamo da anni in modo silenzioso ma determinato». E parole di apprezzamento sono giunte anche dalla mamma di Samuela, Giuseppina La Bella: «Siamo felicissimi – ha chiarito – per questa opportunità concessa a nostra figlia, considerato che già subisce tante limitazioni. Il dirigente è stato sempre al nostro fianco e quella giunta da Roma è una grandissima notizia».

Insomma, una promessa mantenuta dopo le tante andate a vuoto nel corso degli anni. Basti pensare che per quell'istituto sono stati finanziati e mai eseguiti dall'Ente intermedio lavori per circa seicentomila euro, negli ultimi otto anni: dall'adeguamento antincendio, con la realizzazione di una scala d'emergenza (100mila euro), passando per gli impianti antincendio (150mila euro), fino agli interventi di manutenzione straordinaria per quasi 350mila euro. Interventi finanziati e mai eseguiti dei quali qualcuno, prima o poi, dovrebbe dare contezza. Per quelle erano risorse stanziate, non semplicemente programmate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita del presidente Solano dopo la risposta "infelice" degli uffici Sopralluogo della Provincia al Morelli

A breve la convocazione di tutti i presidi per fare il punto sugli istituti

Non si può dire, nonostante tutto, che il presidente della Provincia Salvatore Solano abbia fatto orecchio da mercante. Certo, i ritardi sono sotto gli occhi di tutto. E se la vicenda del montascale per disabili al Liceo classico non fosse venuta fuori difficilmente sarebbe stata affrontata con tanta tempestività.

Ad ogni modo, dopo aver appreso della reazione degli studenti alla risposta "surreale" della Provincia, Solano, accompagnato dal suo vice con delega all'edilizia scolastica Domenico Anello, si è presentato al Morelli nella mattinata di ieri per fare un sopralluogo insieme al dirigente Raffaele Suppa: «Sono qui – ha esordito – perché intendo rendermi conto di persona e dare risposta, nel più breve tempo possibile, a un problematica seria e delicata, qual è quella dell'ab-

battimento delle barriere architettoniche, che mi sta particolarmente a cuore».

Quindi ha ammesso, quasi copargendosi il capo di cenere, nella consapevolezza, forse, che la risposta degli uffici alla scuola non sia stata la migliore possibile: «A poco più di un anno dal mio insediamento alla Provincia non posso conoscere, nei dettagli, i problemi di tutti gli edifici scolastici di nostra pertinenza. Sentiti quindi, irresponsabili degli uffici dell'Ente e confrontatomi, poi, di persona con il dirigente Suppa, sono venuto a conoscenza, con dovizia di particolari, di una situazione, ormai insostenibile, che si trascina da anni



Ad un anno dall'insediamento non conosco tutti i problemi ma recupereremo Salvatore Solano

e che dobbiamo necessariamente risolvere in tempi brevi». E pur chiedendo «una presa di responsabilità e l'elargizione di finanziamenti adeguati alla Regione ed al Governo», il presidente della Provincia ha garantito: «Noi non ci tireremo indietro e troveremo i fondi per far fronte alle emergenze, partendo dall'installazione di un montascale per disabili al liceo classico per il quale recupereremo i fondi necessari all'acquisto».

E non finirà qui, perché il problema da affrontare è più ampio. Infatti, Solano ha intenzione di «accendere i riflettori su tutte le scuole superiori della provincia». In che modo? «Convocando i dirigenti scolastici per fare il focus della situazione». Insomma, l'intento è quello di tornare parlare di sicurezza nelle scuole onde evitare che qualche disastro finisca per far piangere inutilmente tanti amministratori, come spesso accade, sul latte versato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riflessione

Quelle barriere invalicabili come vent'anni fa

Stefania Marasco

ieri come oggi. Vent'anni cambiano i protagonisti le storie. Attraversano le disabilità. Ieri non si dice. Ma il leitmotiv non sono cambiati i muri, le pareti, i laboratori in quella scuola cambiata la moda, le abitudini sono più di disabili, perché sono diversamente abili. Le scale, le storie di quanti oltre quei gradini non lo hanno potuto vivere. Perché si chiedono barriere architettoniche e leggono diritti calpestati. Istituzioni hanno deciso. Oggi come ieri. Così se l'unico viaggio nello spazio, se vuoi per attraversare il mondo dopo restano gli ostacoli e marciapiede e di una scala negano l'accesso alla quota. Ed era una classe come tante del Liceo classico, vent'anni fa sezione delle tante, con un come tanti su una sedia a rotelle superare le barriere architettoniche la scelta era stata semplice mantenere la classe di quei sempre al piano terra. Per una tavola di legno così da pochi gradini all'ingresso. le sue rinunce, niente asse palestra, biblioteca. Solo un strappo alla regola, quando riusciva a turno a tirar fuori e trasportarlo a "braccio". vent'anni la storia si ripete. Questa volta ha trovato voce agli studenti. Nella richiesta alle ingiustizie non si arrende. Davanti alle barriere di una politica e dirigente che ha. Quella che ieri parlava ai ciechi che oggi lancia hashtag su. Impegnata a codificare non politicamente corretti ma dimenticando che è in quel che si misura il valore dell'opera per la disabilità. Ma vent'anni restano i fatti. Insieme alle